



Santuario di Re - Valle Vigizzo - VB - Italia

LA MADONNA DEL SANGUE

IN QUESTO NUMERO

Vi scrive il Rettore

Santuario cronaca

INSERTO SPECIALE

Giornata
di Fraternità Sacerdotale

In ricordo
del prof. Gianni Pizzigoni

Le foto sono omaggio
del sig. Maurizio Besana

Il Bollettino esce a cura dei Padri Oblati del Santuario.

Edizione

- Stampa Diocesana Novarese -
- Fotocomposizione Servizi Grafici Novara -
- Stampa Grafica Novarese -
- San Pietro Mosezzo -

Autorizzazione del Tribunale di Verbania
n° 134 del 29/09/1978

Direttore responsabile
Giuliano Temporelli

Notizie storiche

Il Santuario della Madonna del Sangue ha avuto origine il 29 aprile 1494 con l'effusione miracolosa del sangue sopra l'affresco raffigurante la Madonna del latte, dipinta sulla facciata della chiesa, dedicata a S. Maurizio Martire.

L'evento prodigioso è stato causato da un gesto sacrilego, compiuto da un certo Giovanni Zucono (soprannominato "Zuccone") che, perdente al gioco della "piodella", adiratosi, scagliò la sua piodella contro l'immagine della Madonna colpendola alla testa.

L'effusione di sangue durò circa 20 giorni ed è documentata in due pergamene: una del tempo del miracolo, firmata dal podestà della Valle Daniele Crespi e da 4 notai; l'altra del 1500 redatta dal successivo podestà Angelo Romano, convertitosi alla vista dell'immagine miracolosa.

Una piccola porzione del sangue miracoloso è conservata in un reliquiario sul retro dell'altare della Madonna e viene esposta alla venerazione dei fedeli dopo la celebrazione di ogni S. Messa.

Il Santuario è costituito da due edifici, incorporati tra loro, uno del 1600 e l'altro più recente (1922-1958) insignito del titolo di «Basilica minore» dal Papa Pio XII.

Vi scrive il rettore



Cari amici,

*in questo mese di agosto la nostra
Basilica raggiungerà 60 anni.*

È stato il 4 - 5 agosto 1958 che il Vescovo di Novara, circondato dai Vescovi oriundi novaresi e da tanto clero e popolo, ha consacrato per sempre la Basilica.

È quindi da 60 anni la nostra Basilica spalanca le sue porte per accogliere il popolo di Dio e per accogliere gli uomini di buona volontà che cercano il "volto del Signore".

Le celebrazioni per questo anniversario hanno già avuto inizio il 29 aprile con il magistrale discorso del nostro Vescovo e che troviamo in questo bollettino.

A sottolineare questa ricorrenza si è pure celebrata la giornata di fraternità dei sacerdoti della nostra diocesi, il 7 maggio.

Ora in agosto la fausta ricorrenza sarà ricordata durante la Messa delle 16.30 delle 4 domeniche.

E pensiamo di meditare e celebrare questi temi.

5 AGOSTO: LA CASA SULLA ROCCIA.

12 AGOSTO: IN QUESTA CASA DIO
SI INTRATTIENE AMOREVOLMENTE
CON IL SUO POPOLO.

19 AGOSTO: QUI GESU' PREPARA
UNA MENSA PER TUTTI.

25 AGOSTO: LA CASA DELLA MAMMA:
LA CASA PER TUTTI.

E così daremo possibilità a tante persone di vivere questo anniversario e accogliere l'attualità che promana da questo "colosso di pietra" che è la nostra Basilica.

Buona estate e a Re c'è sempre un posto per te!

P. GianCarlo



Giorno dopo giorno

LE FESTE DEL MIRACOLO

Domenica 29 aprile alle 15.00 il Vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla ha presieduto la tradizionale MESSA del MIRACOLO in Basilica con il vescovo emerito di Coira mons. Amedeo Grab, il vicario generale mons. Fausto Cossalter, l'economista diocesano il can. Renzo Cozzi, il vicario territoriale dell'Ossola don Vincenzo Barone e una decina di concelebranti e due diaconi. Ha diretto la celebrazione eucaristica il cerimoniere vescovile, don Lorenzo Marchetti.

Quest'anno la Messa del Miracolo 2018 ha dato inizio ufficialmente alle celebrazioni che vivremo particolarmente in agosto per il 60.mo anniversario della consacrazione della Basilica avvenuta nei giorni 4 e 5 agosto 1958.



Difatti il nostro Vescovo ha incentrato la sua omelia tenendo presente l'anniversario della Basilica e prendendo lo spunto da una riflessione che il Padre Rettore gli ha consegnato; è tratta da un discorso del Beato Paolo VI - il prossimo 14 ottobre sarà proclamato Santo per tutta Chiesa - pronunciato nel 1959 a Crema in occasione dell'inaugurazione del rinnovato Duomo. Tale omelia la trovate al centro di questo Bollettino come "Insero Speciale".

Dopo la recita del Credo mons. Vescovo ha accolto un nuovo Cappellano onorario della Basilica, imponendogli la medaglia della Madonna del Sangue: Don Silvio Barbaglia, biblista, docente di Sacra Scrittura nel Seminario diocesano e promotore di PASSIO 2018 (cfr. Bollettino di Re, n.1-2018). Ecco la motivazione letta da mons. Vescovo all'atto dell'imposizione della medaglia:

“Questo segno esterno ti ricordi l'impegno di vivere la Vera Devozione alla Madonna, come seppa fare il Venerabile don Silvio Gallotti, del quale porti il nome, e ti ricordi l'impegno a diffondere il messaggio che viene dal Santo Miracolo, e l'impegno a presentare agli alunni del nostro Seminario, alla luce della Scrittura, la presenza di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa”.



Il canto è stato animato dai Piccoli Cantori della Basilica, diretto dal m° Patrizia Locatelli.

Presenti anche i Sindaci della Valle e molte Autorità, che insieme ai Vescovi, ai concelebranti e ai fedeli tutti, dopo la Messa, si sono recati all'Altare della Madonna per recitare la Supplica alla Vergine del Sangue.



Martedì 1° maggio alle 11.00 mons. Brambilla, prima di scendere a Novara, ha celebrato sotto lo sguardo della Miracolosa Immagine la Santa Messa, affidando a Maria, Madre della Sapienza, tutta la Diocesi novarese.



Alle 15.00 in Basilica il cappellano onorario don Giuliano Ruga, ha recitato il Santo Rosario e meditato con i canti della Corale “Novo Cantico” di Turbigo.



Don Paolo Montagnini, cappellano onorario, ha poi impartito la benedizione eucaristica e al termine della quale si è venerata la Reliquia del Sangue esposta solennemente in Basilica.

La Messa delle 16.30 è stata celebrata dal Padre Rettore in memoria di Marco Brignoli ed Elena Scolari del Canton Ticino in Svizzera, periti esattamente un mese prima nella frana di Meis.

Presenti alla commemorazione anche i parenti stretti delle vittime e molte Autorità Italiane ed Elvetiche.



Sabato 5 maggio.

Nella Messa delle 11.00 all’Altare della Madonna celebrata dal Vescovo Amedeo Grab e concelebrata dal Padre Rettore e da don Luigi Trentani, si è ricordato il X anniversario della pia morte del caro Padre Gaspare Uccelli, Rettore instancabile nel compiere il suo dovere di sacerdote soprattutto nelle celebrazioni delle messe, delle confessioni, delle benedizioni all’Altare della Reliquia. Lo ricordiamo innanzitutto anche per la sua passione musicale nel suonare magistralmente l’organo e dirigere il canto durante le celebrazioni. (Nel nostro sito, www.madonnadire.it, potete ascoltare e vedere la sua interpretazione di “Ecce Altare Domini”).

Domenica 6 maggio.

Alla messa delle 11.00 in Basilica presieduta da mons. Amedeo Grab e concelebrata dal Padre Rettore e dal Padre Spirituale del nostro Seminario don Maurizio Poletti, hanno partecipato i 5 seminaristi di II teologia che proprio qui a Re domani faranno la loro ammissione agli ordini sacri. Al termine della messa davanti alla Miracolosa Immagine hanno fatto la consacrazione alla Madonna secondo la formula dettata da San Luigi Grignon de Montfort.

La foto scattata in sacrestia ritrae i candidati agli ordini sacri con mons. Amedeo Grab e don Maurizio Poletti.



Lunedì 7 maggio.

GIORNATA DI FRATERNITA' SACERDOTALE.

La cronaca di questo giorno è ben descritta dall'articolo che trovate in questo numero del bollettino a cura della redazione dei giornali diocesani e redatto da don Luigi Preioni, Cappellano onorario della nostra Basilica.

Domenica 20 maggio.

Proprio nella solennità di Pentecoste mons. Amedeo Grab ha cresimato 53 ragazzi provenienti dalle Parrocchie della Valle Vigizzo e accompagnati dai loro parroci: Padre Massimo Gavinelli, Don Paolo Montagnini e don Stefano Gallina.

Il Piccolo Coro della Basilica diretto da Patrizia Locatelli ha diretto i canti della celebrazione eucaristica. E In questa occasione solenne della cresima i coniugi Paola e Flavio, fioristi esperti di Pallanza, hanno offerto l'addobbo floreale di gerbere rosa e orchidee bianche all'Altare della Madonna. Li ringraziamo di cuore per questa loro offerta alla Madonna di Re.



Lunedì 21 maggio.

Il lunedì dopo la domenica di Pentecoste è caratterizzato dalle tradizionali processioni delle parrocchie della Valle Vigizzo.

Quest'anno la messa delle 10.30 è stata presieduta da mons. Amedeo Grab che è conosciuto ed amato dalla nostra gente della Valle perché da parecchi anni passa periodi insieme ai padri del Santuario facendo vita comune con loro.

Hanno concelebrato i parroci delle parrocchie vigezzine ed ha animato il canto la nostra maestra di canto Patrizia Locatelli con il Piccolo Coro della Basilica.

Lunedì 28 maggio.

Questa mattina, come da tradizione all'ultimo lunedì di maggio, sono saliti a Re gli uomini di Maccagno con il loro prevosto don Franco Bianchini. Dopo una buona confessione gli uomini di Maccagno hanno partecipato alla messa delle 11 che quest'anno è stata celebrata e solennizzata con la presenza del vescovo Amedeo Grab. Al termine della messa all'altare della Reliquia hanno benedetto i loro oggetti e ricevuto la benedizione.

Vogliamo ricordare che in questo giorno la Pro Loco di Re, il Gruppo Alpini di Re e le Parrocchie della Valle Vigezzo hanno compiuto un pellegrinaggio per venerare a Sotto il Monte il corpo, giunto da San Pietro in Vaticano, di un Santo pastore e papa: Giovanni XXIII che nel giugno 2017 è stato proclamato Patrono dell'Esercito Italiano.



Omelia del Vescovo di Novara alla MESSA del MIRACOLO

La GERUSALEMME sul MONTE

*«È come la città sul monte di cui parla il vangelo.
La sua stessa mole tende a questa sublime evidenza;
e non solo evidenza esteriore ed architettonica,
ma evidenza spirituale.
Essa ricorda e ammonisce gli uomini
del primato dello spirituale.
Qui possiamo dire di Cristo: “et habitavit in nobis”!
È il palazzo di Cristo Re!
È l'aula di Cristo maestro!
È il tempio di Cristo sacerdote!”»¹*

Cari fedeli,
caro fratello vescovo Amedeo, cari sacerdoti,
care autorità,
tutti voi che siete qui presenti,

nell'annuale ricorrenza della festa del Miracolo di Re, quest'anno ho voluto – e l'occasione mi è stata data dal rettore padre Julita – iniziare l'omelia citando un'icastica frase di Paolo VI, che quest'anno verrà canonizzato.

¹ G. B. MONTINI, PAOLO VI, - Arcivescovo di Milano, Discorso pronunciato a Crema nel rinnovato Duomo, 26 aprile 1959, intitolato “Il segreto della Cattedrale”.

In questo anno ricorre il sessantesimo anniversario della consacrazione della Basilica di Re, questa altissima ed arditissima chiesa, costruita su un prolungamento del terrapieno, – un tempo la strada passava a ridosso della piccola chiesa, – e che era rimasta per lunghi anni, forse una trentina, a cielo aperto, perché nessuno aveva il coraggio di portare a compimento il progetto che era stato avveniristicamente pensato. Soprattutto c'era una grande discussione su come dovessero essere le cupole, che oggi invece voi ammirate nella loro “orientale” bellezza.

Pensando a quest'opera dei nostri padri, alla fede che essa suppone e a cui rimanda continuamente, credo che sia importante quest'anno, purtroppo velato da grande tristezza per la morte tragica di due persone che venivano dalla messa qui il giorno di Pasqua e che hanno perso la vita sotto una frana che ora chiude uno dei tre accessi alla Val Vigezzo, dare un segno di speranza.

La prima parola è di grande partecipazione a tutte le comunità della valle dicendo in modo chiaro che la Val Vigezzo è ancora accessibile: ci sono ben due strade che portano ad essa e, come hanno già ricordato ieri i sindaci, non dobbiamo lasciare sole le popolazioni con la loro la laboriosità. La Val Vigezzo, è anche luogo di turismo, di vacanza: *non lasciamoli soli!*

E per non lasciarli soli, bisogna sempre riandare alla sorgente. Sorgente che ci è data dai due pensieri contenuti nella citazione del beato Paolo VI che ho posto come esergo a questa omelia.

1. La citazione del discorso di Paolo VI proviene da quanto egli pronunciò per la riconsacrazione della Cattedrale di Crema, cittadina vicino a Milano; cattedrale bellissima in stile romanico, e che per un restauro piuttosto consistente si era voluta riconsacrare. Paolo VI, allora arcivescovo di Milano, da par suo scriveva queste poche ma incisive righe.

La prima metà del breve testo si riferisce al fatto che la chiesa, soprattutto la basilica o la cattedrale, è come la città posta sul monte. Dice infatti che *“la sua stessa mole tende a questa sublime evidenza”*. E in effetti chi proviene dalle diverse parti della valle vede spuntare la basilica di Re *nella sua sublime evidenza!* La stessa mole ci

attira, ci dice che lì si colloca, come in una concentrazione atomica, tutta la fede dei padri, che da cinquecentoventiquattro anni su una piccola edicola violata, più che dalla cattiveria, dalla stupidità degli uomini, ha costruito attorno ad essa, questa grande opera.

Paolo VI, però, aggiunge che *“non è solo evidenza esteriore e architettonica”* – quando si entra in questa chiesa, la prima cosa che si fa spontaneamente è quella di alzare lo sguardo verso l'alto – ma soprattutto eleva lo spirito. È un tipo di chiesa che, provenendo dall'Oriente, ha un impianto basilicale, per quanto un po' ibrido, ispirato come progetto alla grande chiesa di Santa Sofia di Costantinopoli, che poi farà da modello di riferimento a tutte le moschee.

Montini continua *“che è un'evidenza spirituale, che ricorda e ammonisce tutti gli uomini sul primato dello spirituale”*. Perché si viene qui? Perché tanta gente viene ancora qui? Perché molte persone vanno alla ricerca dello spirituale? Per la verità di questi ultimi tempi, nella nostra società secolarizzata si va prevalentemente in alcuni luoghi, non per il fascino dello spirituale, ma il prurito dell'“esoterico”. Ma anche questo eccesso rivela un bisogno e un primato dello spirituale. La risposta che si trova in tali luoghi forse è troppo breve, è troppo facile. Mentre i santuari tradizionali, come anche quelli presenti sul territorio della nostra estesa diocesi, ci richiamano il “primato dello spirituale”.

Cosa significa questa espressione? Proviamo a scavarla un poco dentro. Vuol dire che soprattutto in una società come la nostra, in cui siamo pieni di cose, di beni, di possibilità, di attrezzature, in cui la tecnica sembra disegnarci la vita dall'inizio fino alla fine, in un mondo totalmente razionalizzato, lo spirituale emerge con ancora più forza, più potenza, come se lo comprimessimo e poi diventasse esplosivo e così non ha più la forma che invece era tipica dei santuari del pellegrinaggio, della preghiera, della confessione, dell'incontro, e anche del picnic.

Si trattava di tutta una serie di gesti che aiutavano il corpo a uscire dalla casa e dal lavoro usato per entrare in un'altra dimensione, e non per rimanere qui, ma per tornare a casa rinnovati. Questa è la potenza dello spirituale, della devozione, la potenza del sacro. Se noi lo neghiamo, riemerge, rigalleggia addirittura selvaggio o violento, persino indomabile, talvolta montando la testa ad alcune persone.

IN COMUNIONE CON LA DIOCESI DI NOVARA CHE CELEBRA L'ANNO GAUDENZIANO IN QUESTA BASILICA RICORDIAMO IL 60° DELLA CONSACRAZIONE (1958)

PRINCIPALI CELEBRAZIONI **“LA CASA DOVE TROVARE: RISTORO, CONSOLAZIONE, PROTEZIONE, RIFUGIO (PAPA FRANCESCO)**

- MERCOLEDÌ DELLE CENERI:** LA RELIQUIA DELLA MADONNA DEL SANGUE VIENE ESPOSTA NELLA BASILICA DI SAN GAUDENZIO A NOVARA.
- DOMENICA 18 MARZO:** “L'OSSOLA SOSTA NELLA CASA MATERNA. ORE 16.30 MESSA CONCELEBRATA.
- DOMENICA 29 APRILE:** 524° ANNIVERSARIO DEL SANTO MIRACOLO. ORE 15.00: PRESIEDE SUA ECC.ZA MONS FRANCO GIULIO BRAMBILLA.
- LUNEDÌ 7 MAGGIO:** GIORNATA DI FRATERNITÀ SACERDOTALE: “VERSO L'ALTARE CON MARIA. ORE 10.00 CONCELEBRAZIONE.
- PENTECOSTE:** “PIETRE VIVE PER UNA CHIESA VIVA. ORE 16.30 S. CRESIMA PER UTTI I RAGAZZI DELLA VALLE VIGEZZO (S.E.MONS.GRAB)
- LUNEDÌ DI PENTECOSTE:** LE PARROCCHIE DELLA VALLE NELLA CASA COMUNE. ORE 10.30 CONCELEBRAZIONE DEI PRETI DELLA VALLE.
- DOMENICA 5 AGOSTO:** GIORNO COMMEMORATIVO DELLA CONSACRAZIONE. “LA CASA SULLA ROCCIA”
- MARTEDÌ 7 AGOSTO:** CELEBRAZIONE PER I BENEFATTORI DEFUNTI DELLA BASILICA. “NELLA TUA CASA AVRÒ LA PACE”.
- DAL 18 AL 25 AGOSTO:** ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO. “LA MADRE CHE È GIÀ GIUNTA ALLA META.
- MERCOLEDÌ 22 AGOSTO:** FESTA DI MARIA REGINA. PRESIEDE IL CARDINALE GIOVANNI LAJOLO. “SEGNO DI CONSOLAZIONE E SICURA SPERANZA.
- DOMENICA 23 SETTEMBRE.** PELLEGINAGGIO A PIEDI DA MESERA. “LA BASILICA DI RE SPALANCA LE SUE PORTE AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ.
- DOMENICA 14 OTTOBRE:** FESTA DEI BAMBINI. “LA CASA DELLA MAMMA”
- IMMACOLATA:** MESSA SOLENNE A CHIUSURA DEL 60° DELLA BASILICA (S.E. MONS VESCOVO). “INVITIAMO MARIA A CASA NOSTRA”.

ENTRO LE TUE MURA SI RADUNANO IN FESTA GLI AMICI DEL SIGNORE, O LUMINOSA BASILICA DI RE!



Cosa dice lo spirituale? Cosa dice il sacro? Cosa dice la devozione? Che la vita è di più, di ciò che noi misuriamo, programmiamo, costruiamo, guadagniamo, capitalizziamo, arraffiamo, mettiamo da parte per i nostri figli; la vita è di più di tutto questo! Lo spirituale o il sacro si colloca in ogni snodo della vita: si annuncia quando il bambino nasce, quando cresce – una volta c'erano anche i riti di iniziazione, per diventare grandi – quando uno si sposa, uno fa un'altra scelta di vita, quando c'è la sofferenza e quando c'è la morte!

In tutti questi *gomiti della vita*, quando la vita fa il suo giro, lì si insedia lo spirituale. Spirituale ci ricorda che noi siamo più di ciò che riusciamo a programmare ogni giorno. E la gente lo sente. Non c'è bisogno di spiegarlo. Il resto si può studiare sui libri, ma se è autentico, non fa che porre in evidenza ciò che si vede già.

Questo è il primo pensiero che volevo dirvi sulla corda di questa bella nota di Paolo VI: «Esso ricorda e ammonisce gli uomini sul primato dello spirituale». Non abbiate paura: più nella nostra vita saremo attaccati alle nostre cose, programmeremo e ci sembrerà tutto perfetto e niente ci sarà di imprevedibile o più la vita sarà ferita, tanto più potrà avere anche delle aperture, degli spiragli, che ci ricordano che noi siamo di più di questo! Saranno come gli squarci dello spirituale!

2. Paolo VI continua: «qui possiamo dire di Cristo *“et habitavit in nobis”*» (Gv 1,14) e abitò in noi, tra noi! Si può tradurre sia “in”, sia “tra” noi. Lo spirituale ci deve condurre non a una vaga impressione di Dio, a una religione senza Dio e senza carità. La religione di oggi, quando c'è, può essere una religione senza Dio, può essere un “religioso” che ha i tratti dell'esotico e talvolta del demoniaco. Attira molta gente anche nella nostra diocesi.

Lo spirituale “cristiano” invece ci porta a Cristo che “abitò in noi e tra noi”. Cos'è Cristo per noi? È il luogo dove il nostro bisogno dice che la vita è di più, che batte in ogni tappa della nostra esistenza e ci dice che “tu sei di più di ciò che produci”, che non sei solo l'*homo faber*, non sei solo la donna che lavora, che tiene la casa, ma sei di più!

In quel momento tu incontri Dio che viene incontro a noi nel volto di Gesù. Mentre noi ci apriamo a Lui, Lui è già presente dentro di noi.

È bellissima l'espressione: «Qui possiamo dire: *“et habitavit in nobis”*!» con la bellezza della scrittura di Paolo VI, perché solo lui sapeva scrivere così.

Il testo culmina in questo modo: «È il palazzo di Cristo Re! È l'aula di Cristo Maestro! È il tempio di Cristo Salvatore!»

Sono tre nervature, come queste che vediamo nella grande chiesa: chi saprebbe fare oggi una cupola così!? E queste nervature ci parlano delle tre dimensioni di Cristo.

«È il Palazzo di Cristo “Re”», colui che libera, perché la nostra è una religione della libertà e non della schiavitù. Chi viene a Cristo per forza non è cristiano. Chi viene solo per dovere, è un cristiano di “serie B”. È un cristiano per forza appunto e già lo dice la parola. Mentre la nostra è una religione che libera il cuore, che rende le persone trasparenti, è una religione della gioia. Occorrerebbe dirlo anche i giovani. Chi varca la porta delle nostre chiese e dice che è un'ora persa, sembra un cristiano per forza. Tuttavia, perdere un'ora per sé, per il Signore, per le persone, per ritrovare la settimana, è la forma migliore per guadagnare il tempo. Buttiamo via un'ora di tempo per ritrovare il tempo per noi! Questo è il palazzo di Cristo Re, è un palazzo dove si trova la dimensione del tempo proprio, non il tempo indaffarato, di chi dice che non ha tempo e così ne ha di meno. È il tempo del cuore e dello spirito!

«È l'aula di Cristo Maestro». Questo è un grave rimprovero per noi sacerdoti: se in questa aula, come in tutte le parrocchie, facciamo risuonare non una Parola che dà la vita, ma una chiacchiera, se non ci prepariamo, se andiamo a commentare la Parola di Dio col “già saputo”, non facciamo diventare la chiesa l'aula di Cristo Maestro. È l'aula di Cristo Maestro, dove cioè la gente dovrebbe venire ad alimentarsi, a sentire una parola che nutre per la settimana, che fa crescere, che aiuta a non essere arrabbiati per ogni cosa, che è capace di decantare i nostri sentimenti, di donare la forza perdonare, di comprendere, di giustizia, di onestà, di attenzione, di prossimità. Diciamo tutte queste parole, però corriamo il rischio di non sapere cosa ci sia dentro.

«È il tempio di Cristo sacerdote!» Il tempio, questa casa è ritornata ad essere un tempio, dove Gesù guarisce le nostre ferite e ci apre alla vita nuova dei figli. Ho già commentato altri anni le letture di questa festa, quest'anno mi piace ricordare solo alcuni versetti della Prima Lettura, che descrivono la Gerusalemme celeste. Per cui potremmo dire che la basilica di Re, così come i grandi santuari, sono un po' un anticipo della Gerusalemme celeste!

E come la descrive il veggente dell'Apocalisse?

***“Ecco la dimora di Dio con gli uomini.
Egli dimorerà tra loro ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il “Dio con loro” (Ap 21, 1-3)”***

È il nome di Gesù, “Immanuel” che vuol dire il “Dio con noi”, l'Emmanuel il “Dio con noi”.

***e tergerà ogni lacrima dai loro occhi,
non ci sarà più la morte, nè lutto, né lamento, nè affanno
perché le cose di prima sono passate! (Ap 21, 4)***

E poi la scena finale.

***E Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»” (Ap 21,5)***

È il tempio di Cristo sacerdote, che significa che noi veniamo qui per essere rinnovati profondamente nel nostro essere, nel nostro agire. Questo è il vero cuore del pellegrinaggio, è il vero cuore del fatto che vi sono, tra le comunità cristiane, dei luoghi dove possiamo andare per ritornare nuovi della nostra casa.

Tornando questa sera o domani, domandiamoci quest'anno qual è la grazia che la visita al santuario di Re, nel giorno della sua festa, ha portato e vuole portare nella nostra vita, per la vita personale, familiare e sociale. Per quella sociale intanto noi chiediamo almeno una strada sicura!

+ **Franco Giulio Brambilla**
Vescovo di Novara

Basilica di Re - 29 aprile 2018

Domenica 3 giugno: Corpus Domini.

Alla messa delle 11.00 in Basilica i nostri bambini di IV elementare hanno fatto la loro Prima Comunione e sono: Albina, Alessia, Cristian, Gabriel, Nives, Norma e Sofia.

Ha celebrato la santa messa di Prima Comunione l'arciprete di Re, Padre Massimo Gavinelli e concelebrata dal prevosto di Villadossola, don Massimo Bottarel presente con la comunità parrocchiale per l'annuale pellegrinaggio a Re.

Al termine della messa si è svolta la processione del Corpus Domini attorno alla Basilica con la benedizione con il Santissimo Sacramento all'Altare della Madonna.



Lunedì 4 giugno.

Da oggi sono iniziati gli esercizi spirituali in preparazione all'ordinazione sacerdotale di don Luca Favero della parrocchia di Borgosesia. Il predicatore ha impostato le sue meditazioni sul tema: “Verso l'altare con Maria” presentando a don Luca figure di sacerdoti,

soprattutto diocesani, che hanno vissuto in modo profondo ed autentico il loro essere sacerdoti secondo il Cuore di Cristo con una vera devozione a Maria Santissima.

Don Luca è stato poi ordinato sacerdote insieme a un rosminiano don Davide Busoni di Bognanco nella Basilica di San Gaudenzio in Novara il 16 giugno, dalle mani del nostro vescovo Franco Giulio Brambilla. Nella foto i due novelli sacerdoti con mons. Vescovo, nella Cappella dello Scurolo che custodiscono le Reliquie di San Gaudenzio, primo vescovo di Novara.



Sabato 9 giugno.

Oggi festa del Cuore Immacolato di Maria si è svolta la Fiaccolata organizzata dai giovani degli oratori riuniti dell'Unità Pastorale Missionaria del Gatticese. Una fiaccolata di 90 km da Re a Gattico in tandem.

La fiaccola è stata benedetta a Re intorno alle 10 dal Padre Rettore e poi è partita per Gattico insieme ai giovani guidati dal responsabile dell'U.P.M. don Sabino Decorato.

Il Padre Rettore nel benedire la fiaccola ha ricordato che da quelle zone del borgomanerese nel secolo scorso sono venute molte vocazioni sacerdotali e quindi si è pregato perché nel nostro secolo molti giovani possano sentire ancora la chiamata a seguire Gesù nel sacerdozio.

Alle 15.30 all'Altare della Madonna di Re si è celebrata la messa per il pellegrinaggio di Cannobio nel ricordo dei numerosi pellegrinaggi a piedi del venerabile Silvio Gallotti attraverso la Valle Cannobina.

Quest'anno la messa è stata presieduta dal coadiutore don Massimiliano Maragno, che ha voluto ringraziare la Madonna per i suoi 10 anni di sacerdozio. Ad assisterlo il canonico don Mauro Caglio, prevosto di Cannobio.



L'addobbo floreale offerto alla Madonna a Pentecoste



Giovedì 21 giugno.

Oggi i ragazzi dell'UPM 1- Novara Ovest del Vicariato di Novara hanno invaso Re e la Basilica. Partiti da Novara dalle parrocchie di San Martino, Santa Rita e della Madonna Pellegrina sono giunti con 14 pulmann a Re verso le 10 e 30.

Dopo un momento di festa al Piazzale "Silvio Gallotti" sono saliti in Basilica dove Padre Marco Canali ha illustrato la storia del Santuario. Il pomeriggio lo hanno trascorso nella pineta di Santa Maria Maggiore.



XXX di ordinazione sacerdotale.

Lunedì 25 giugno i sacerdoti novaresi ordinati nel 1988 da Mons. Aldo Del Monte, sono venuti a ringraziare la Madonna per averli custoditi lungo i primi 30 anni di sacerdozio.

Essi sono: don Silvio Barbaglia, docente di Sacra Scrittura, don Brunello Floriani, vicario episcopale, don Giorgio Borroni, direttore della Caritas diocesana, don Franco Belloni, parroco alla Madonna Pellegrina a Novara.



Il Rettore ha augurato loro di continuare con entusiasmo "a portare il mistero di Cristo nel cuore del mondo" così come insegnò il vescovo che li ha ordinati.

Oggi 25 giugno, don Andrea Cusaro, arciprete di Cureggio, nel giorno del 68° anniversario della sua ordinazione sacerdotale ha voluto donare al Santuario il camice della sua prima messa.

È un lavoro prezioso a guipure frutto del lavoro della sua cara mamma. Grazie e avanti verso il 70° !

Buona estate del 60.mo della Basilica a tutti!

M.G.

La Giornata di Fraternità Sacerdotale a Re...

Lunedì 7 maggio a Re in Valle Vigezzo si è tenuta l'annuale Giornata di Fraternità Sacerdotale, solitamente ospitata nel Seminario Diocesano di Novara, ma a volte convocata anche in sedi diverse come già avvenuto lo scorso anno quando si tenne a Cannobio.

Alla giornata sono invitati i Sacerdoti di tutta la Diocesi e i seminaristi del Seminario.

Circa 200 tra preti e seminaristi e familiari hanno vissuto insieme questo momento di incontro al Santuario della Madonna del Sangue, dove la giornata ha avuto inizio con la solenne concelebrazione, alle 10, presieduta dal Vescovo Franco Giulio.

Come è ormai tradizione per questa giornata si festeggiano gli anniversari significativi di ordinazione sacerdotale e si celebra l'ammissione fra i candidati all'Ordine del Diaconato e del Presbiterato dei Seminaristi di seconda teologia.

Sull'altare della Basilica con il Vescovo erano il vicario generale mons. Fausto Cossalter i vicari episcopali don Gianluigi Cerutti e don Brunello Floriani, i vicari episcopali di territorio, il rettore del Seminario don Stefano Rocchet-



ti, il padre spirituale don Maurizio Poletti.

Erano poi seduti a lato il vescovo emerito di Coira mons. Amedeo Grab, i sacerdoti e due diaconi permanenti festeggiati.

Tutti gli altri sacerdoti hanno preso posto nei banchi in basilica e davanti a loro i cinque candidati all'ammissione agli ordini sacri.

Presentiamo per primi i Sacerdoti festeggiati: 75 anni di Messa: don Domenico Pollastro ordinato nel 1943, ultima classe ordinata da vescovo mons. Giuseppe Castelli; 70 anni di Messa: Boselli don Francesco (1948); 65 anni di Messa: Bossi don Giovanni Battista e Crevacore don Carlo (1953); 60 anni di Messa: Grassi don Paolo, Martinella don Tarcisio, Spezia don Antonio, Zanotti Fregonara don Antonio (1958); 50 anni di Messa: Colombo don Gianni, Geddo don Rino, Guala don Domenico, Mantovani do Luciano, Medina don Bruno,, Pilone don Franco, Villa don Pier Giovanni (1968); 25 anni Messa Giromini don Fausto e Sulis don Benigno (1993).

I diaconi permanenti don Gianni Belfiore e don Dalmino Cestari festeggiavano il 40° di ordinazione diaconale.



Dei sacerdoti sopra ricordati non tutti erano presenti, ma la loro è stata un'assenza per motivi di anzianità e di salute. Sono stati comunque ricordati da tutto il presbiterio riunito.

Bella e accattivante l'omelia del Vescovo iniziata con il ricordo del 60° della Basilica di Re, poi con un commento alla Parola di Dio che era la stessa ascoltata nella VI Domenica di Pasqua in tutte le nostre chiese.

Particolarmente significativa la seconda parte dell'omelia del Vescovo dedicata all'impegno per coltivare rapporti fraterni e di amicizia nel presbiterio. Cinque indicazioni: 1) la stima previa degli uni verso gli altri, il fratello come opzione positiva 2) l'attenzione ai confratelli nel tempo della malattia 3) la visita gratuita ai confratelli 4) i discorsi costruttivi quando ci si incontra a tavola 5) la collaborazione pastorale nel proprio vicariato e nella propria UPM.

Suggerimenti concreti e molto importanti, nella responsabilità verso i preti più giovani e i seminaristi ammessi agli ordini, per mostrare un presbiterio che ha a cuore la cura dei legami fraterni.

Dopo l'omelia la breve cerimonia dell'ammissione dei cinque seminaristi fra i candidati agli ordini sacri.

Questi i loro nomi: Alessandro Clementi della Parrocchia di Cameri; Daniel Corrias della Parrocchia di Pieve Vergonte, Gabriele Tibaldi della Parrocchia di Galliate; Giacomo Bovio della Parrocchia di Bellinzago; Marco Boccoli della Parrocchia Madonna di Campagna in Pallanza. Dopo essere stati presentati uno ad uno dal rettore don Stefano si sono portati davanti al Vescovo che ha rivolto loro tre domande di impegno a ben prepararsi all'ordinazione e tutti hanno risposto per tre volte "Sì lo voglio". Il Vescovo ha quindi chiesto per loro con un'orazione la benedizione del Signore.

La Messa è poi proseguita intercalata dai canti di coro e assemblea.

Al termine le foto di rito, poi una pausa caffè e intorno a mezzogiorno in cripta l'intervento di don Paolo Milani dal titolo "San Gaudenzio riletto nella storia".

Lezione magistrale che ha illustrato la nascita delle biografie più antiche sul primo Vescovo di Novara risalenti l'Alto Medioevo, scritte più a immagine di altri Santi Vescovi, in particolare San Martino di Tours, che fondate su documenti del tempo in cui Gaudenzio visse.

Prima di lasciare il Santuario le recita di una preghiera d'affidamento alla Madonna scritta da Papa Benedetto XVI per i Sacerdoti.

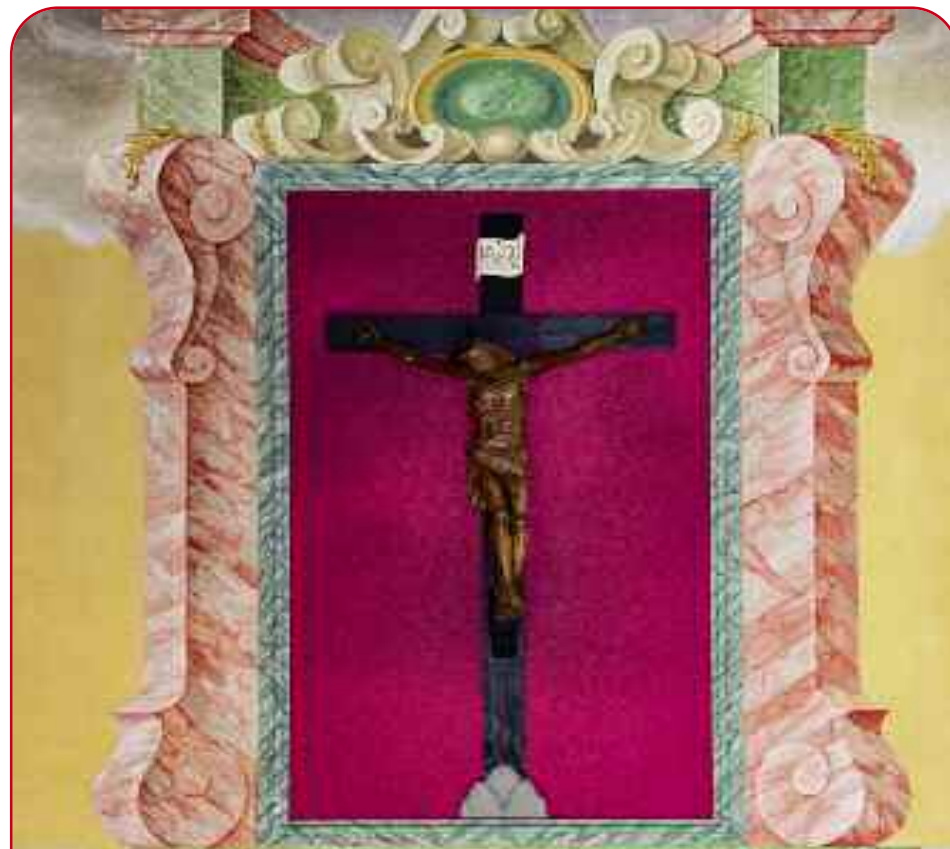




Mons. Vescovo posa con i festeggiati; in primo piano don Domenico Pollastro che ricorda il 75° della Sacra Ordinazione.



Guardando questi giovani sotto lo sguardo della Madonna, esclamiamo: “Verso l’Altare con Maria”.



*Domenica 10 giugno è entrato nella festa che non conosce tramonto il **prof. Gianni Pizzigoni**, storico direttore del Museo del Paesaggio di Verbania.*

Su questo Bollettino lo vogliamo ricordare per quanto con grande competenza, disponibilità e generosità ha fatto per la Sacrestia della nostra Basilica.

Tutto nella nuova Sacrestia parla del prof. Pizzigoni.

Ha disegnato gli armadi, il pavimento e il soffitto; e poi gli artigiani li hanno eseguiti. La foto ritrae la parete del Crocifisso in Sacrestia disegnata dal professore.

Egli ha fatto “gratuitamente” tanti passi per la Madonna di Re, ora siamo certi che Ella avrà allargato il suo manto per accoglierlo.

*Riposa in Corde Matris nostrae dulcissimae,
professore carissimo!*

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN SANTUARIO

Da Lunedì a Venerdì

S.S. Messe: **ore 9-11**

Sabato

S. Messa: **ore 11-16.30**

Domenica

S.S. Messe:

ore **10-11-16.30**

Santo Rosario

Feriale: **ore 8.30**

Festivo: **ore 15.30** segue la
Benedizione Eucaristica.

*I gruppi possono richiedere la
celebrazione della Messa oltre
gli orari stabiliti.*

*I Padri sono disponibili a cele-
brare in italiano, latino, fran-
cese e tedesco.*

INFORMAZIONI

- Per l'abbonamento al Bollettino servitevi del C.C.P. così intestato: (per l'Italia) n. 16303281 LA MADONNA DEL SANGUE 28856 RE; (per l'Italia, per la Svizzera e per i Paesi Esteri) LA MADONNA DEL SANGUE - Codice IBAN: IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281 (quota: €10). Indicate se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo e segnalateci le correzioni da fare nella causale di pagamento.
- Il servizio religioso del Santuario é svolto dai Padri Oblati - Missionari di Maria della diocesi di Novara che risiedono accanto al Santuario nella Casa Parrocchiale, V. Locarno, 4 - Tel. (0324) 97016.
- In caso di mancato recapito del Bollettino, si prega il postino di rimandare la copia all'Ufficio postale di Re: 28856 RE (VB).

www.madonnadire.it